

Genova, Prot. vedasi segnatura

Comunicazione n° 246

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE - "BERNARDO MARSANO"-GENOVA
Prot. 0010331 del 28/08/2026
II-5 (Uscita)

Alle studentesse e agli studenti
alle loro famiglie
Al personale scolastico
Alle associazioni del territorio
Ai rappresentanti delle Istituzioni
e degli Enti Locali
Alla bacheca del Registro Elettronico
Al sito web

Oggetto: Un saluto alla comunità educante del Marsano

Giovinette e giovani, studentesse e studenti, famiglie, docenti e personale tutto, associazioni del territorio, rappresentanti delle istituzioni e degli enti locali,

Dopo quattro anni alla guida dell'Istituto Marsano, è arrivato per me il momento di tornare a casa. Torno nella mia città, Roma, tra la mia famiglia e i miei affetti, con la felicità profonda di chi ha vissuto la lontananza, la separazione e può adesso apprezzare davvero quello che ha lasciato sette anni fa e con la gratitudine per ciò che questi anni genovesi mi hanno dato.

Ci sono luoghi e comunità che, quando li si è vissuti davvero, non si possono semplicemente lasciare. Non posso non lasciare un pezzo di me in questa scuola e in questa città, così come porterò con me un pezzo di questa scuola e di Genova.

Il Marsano è una scuola unica, in un posto unico. Una scuola affacciata su Sant'Ilario, stretta tra sole e mare, una scuola con una storia straordinaria, con una vocazione che ancora oggi conserva una forza, un'attualità, un'urgenza sorprendenti.

È anche una scuola che ha ancora tanto da esprimere e da valorizzare.

In questi quattro anni ho cercato, insieme a tante e tanti di voi, di farlo. Abbiamo affrontato difficoltà, aperto nuove strade, costruito relazioni, ponti, cercato alleanze dentro e fuori la scuola. Abbiamo provato a fare del Marsano non soltanto un luogo in cui si studia, ma una comunità capace di guardare al futuro e di prendersene cura.

Non tutto ciò che avevamo immaginato è stato realizzato, e forse è giusto così: una scuola viva non è mai un'opera compiuta.

Per questo sono certa che il Marsano abbia bisogno dell'attenzione e dell'affetto di tutta la città: delle istituzioni, degli enti locali, delle associazioni, delle realtà produttive e professionali, delle famiglie e di tutte le persone che riconoscono in questa scuola un patrimonio prezioso di Genova; dell'affetto di quanti prima di me, ci hanno studiato, insegnato, lavorato e non possono, né vogliono dimenticarlo.

E soprattutto avrà bisogno di chi verrà dopo di me.

Al mio successore, il giovane Dirigente Davide Rivera, che ha avuto il coraggio di scegliere una scuola così sfidante, rivolgo il mio augurio più sincero: possa proseguire il lavoro di questi anni con serenità, passione e amore, trovando in questa comunità la forza necessaria per continuare a far crescere il Marsano e per valorizzarne pienamente le straordinarie potenzialità.

Perché il fine ultimo del nostro lavoro, quello che dà senso a tutto ciò che facciamo ogni giorno nella scuola, è uno soltanto: il futuro delle nuove generazioni, a Genova, in Liguria e nel nostro Paese.

Ed è proprio pensando al futuro che, in questi giorni, sono tornata a leggere le parole di Bernardo Marsano, colui che ha immaginato e voluto questa scuola.

Nel suo testamento, mi ha colpito il suo impegno e la sua dedizione:

«Alla scuola pratica d'Agricoltura (...) alla cui fondazione ho consacrato tutta la mia vita e la maggior parte dei miei averi allo scopo di creare (...) un centro d'istruzione».

Perché forse è proprio questa la cosa più bella del fare scuola: lavorare per qualcosa che non ci appartiene.

Seminare senza sapere esattamente chi raccoglierà.

Investire nelle persone sapendo che saranno altre persone, un giorno, a portare più lontano ciò che hanno ricevuto.

Marsano ha affidato il futuro della sua scuola alle generazioni che sarebbero venute dopo di lui. Oggi, in qualche modo, noi facciamo lo stesso.

E allora, mentre io torno a casa, vorrei che il mio saluto non fosse soltanto un addio. Vorrei che fosse un passaggio di testimone.

A voi, giovinette e giovani, lascio la speranza che possiate trovare qui non soltanto conoscenze e competenze, ma gli strumenti e il coraggio per costruire il vostro futuro.

A voi, docenti e personale della scuola, lascio la mia gratitudine per tutto ciò che fate, spesso lontano dagli occhi di chi non vive quotidianamente la scuola, spesso, come me, lontano dalle vostre case.

Alle famiglie, alle associazioni, alle istituzioni e a tutte le realtà che hanno camminato con noi, lascio il mio grazie e l'invito a continuare a credere e a sostenere il Marsano.

E alla scuola stessa, che in questi quattro anni è entrata profondamente nella mia vita, lascio una parte del mio cuore.

Io torno a casa. Ma una parte di me resterà qui, a Sant'Ilario.

E porterò con me una parte di voi: i volti, le voci, le fatiche, le soddisfazioni, le discussioni, i sorrisi, le giornate difficili e quelle in cui abbiamo avuto la certezza di aver fatto, insieme, qualcosa di buono.

Il Marsano continuerà la sua storia.

Io avrò semplicemente il privilegio di continuare a sentirmene parte, anche da lontano.

Con affetto, riconoscenza e un po' di inevitabile commozione,

Maio Orl'è Orfi